Non arrivano i soldi per il centro sociale e per i laboratori del S. Maria della Pietà
Da mesi la Usl non bandisce la gara per appaltare il servizio alle cooperative

Senza più sussidio anche i malati di mente che venivano pagati dalla Regione
Ora i contributi deve versarli il Comune e molti dei 600 assistiti non li hanno avuti

Resta al verde l'assistenza psichiatrica

Per i nove «ribelli» fuggiti dal manicomio neanche una lira

Stanno tutti bene ma rischiano di tornare in manicomio perchè i soldi promessi dal Comune non sono mai arrivati Si sta parlando di Roberto, Antonio «primo», Antonio «secondo,» Francesco, Cosimo, Gualtiero, Emanuele, Giuseppe e Nino. Cioè dei nove «ribelli» del Santa Maria della Pietà che al termine delle ferie estive si sono rifiutati di tornare nelle squallide corsie dell'ospedale psichiatrico, scrivendo al sindaco e alla Regione per un aiuto verso l'indipendenza e la «normalità»

Dopo anni e anni dietro le sbarre manicomiali, gli psichiatri li hanno giudicati «da dimettere» Solo che a Roma non sono mai state realizzate comunità residenziali per persone che devono ancora imparare a essere autosufficienti. Stanchi di aspettare, a ottobre i nove, andati a villeggiare in un casale della campagna umbra, a Moiano, hanno deciso di restare, incoraggiati dagli operatori che li accompagnavano. Ora abitano a Bracciano, in una villetta a pochi passi dal lago Si sono trasferiti a dicembre, a Natale hanno ricevuto le visite di parenti che non vedevano da tempo e persino degli assessori di Bracciano Coltivano piante grasse, Gualtiero prende il treno per andare a trovare Graziella che è rimasta al S. Maria della Pietà, Antonio frequenta l'università della terza età.

Tutt'altro che serena è invece la vita dei tre psicologi e dell'altro operatore della cooperativa «Aelle il Punto», che li assistono notte e giorno Recentemente sono stati affiancati da un assistente sociale della Usl di via Cassia, da un'infermiera e da un'ausiliaria della Usl Rm/12 del Santa Maria della Pietà Ma dei soldi promessi dal Comune e dalla Usl per l'affitto (9 milioni di caparra), per il vitto e per il gasolio, ne sono arrivati ben pochi. «Ci hanno pagato un prolungamento del soggiorno estivo fino a settembre – dice Ivonne Couvert, responsabile dell'équipe – La Usl ha poi approvato una proroga fino al 20 dicembre ma la delibera è stata inviata al Coreco solo a metà gennaio Per quest'anno non si sa niente Avevamo anche ottenuto dalla commissione sanità del Campidoglio l'impegno di 60 milioni per proseguire l'esperienza in modo stabile, ancora però manca la firma dell'assessore ai servizi sociali Azzaro, che non ci riceve. Sopravviviamo grazie alle offerte di Psichiatria democratica e del signor Mainardi, il proprietario del casale di Moiano». Per chi vuole contribuire è stato aperto un conto corrente. 32793002 intestato a Nando Maurelli.

La Usl Rm/1 ha bloccato i contributi in favore dei malati di mente Ora circa 600 persone rischiano di trovarsi senza i sussidi necessari a vivere e senza l'assistenza ad essi collegata. La Regione infatti non anticipa più i soldi perchè spetta al Comune. Ma il Campidoglio fa finta di niente. E sempre sul versante psichiatria, non funzionano più i laboratori del centro sociale al S. Maria della Pietà.

RACHELE GONNELLI

I servizi psichiatrici vanno alla deriva, senza soldi, senza convenzioni con le cooperative d'assistenza, senza attenzione da parte del Campidoglio Sbaraccati i laboratori di scrittura, burattini e ceramica dell'ospedale Santa Maria della Pietà Il Coreco chiede un concorso tra gli operatori che li dovranno gestire e la Usl non si decide a bandirlo Mentre circa seicento malati di mente rischiano di rimanere senza sussidio «Non spetta alla Regione anticipare i soldi» ha sentenziato la Corte dei Conti Ma l'assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro fa finta di non sentire E qualche Usl, con il terrore di un buco non coperto da nessuno nel bilancio, lascia al verde gli utenti

In città i malati di mente raggiungono una popolazione di circa 50 mila persone I più sofferenti, i cronici, sono il 60% del totale Non tutti hanno bisogno di essere ricoverati nelle cliniche private o in ospedale, ma hanno comunque necessità di essere seguiti stabilmente Di questi circa 600 in città, mille nel Lazio, hanno diritto a un sussidio, una specie di pensione sociale che varia da 150 a 700 mila lire al mese Ma non è soltanto questo Il contributo infatti è legato a doppio filo con la possibilità di usufruire dell'assistenza di uno psicologo della Usl, capace di studiare la malattia e individuare un progetto terapeutico per ciascuno

La legge stabilisce che sia il Comune a dare i soldi necessari alle varie Usl, ma finora nel Lazio questo incarico era rimasto alla Regione Qualche mese fa la Corte dei Conti è intervenuta per bloccare gli anticipi concessi dall'assessorato regionale alla sanità in deroga alla legge Ma nel frattempo il Campidoglio non si è ancora assunto le sue responsabilità Nella situazione di grande incertezza, c'è già chi se ne è lavato le mani Prima fra tutte la Usl Rm/1 che ha bloccato i pagamenti Ora il precedente rischia di espandersi

«La situazione è molto preoccupante – sostiene lo psichiatra Ranato Piccione, presidente del comitato per l'applicazione della legge 180 – perchè, senza assistenza, il destino di queste persone ha solo due strade o si ricoverano, e ciò spesso significa un peggioramento clinico irreversibile, o vanno a fare i barboni» «La commissione consiliare sanità del Campidoglio – dice il comunista Augusto Battaglia, che ne fa parte – aveva già lanciato l'allarme a dicembre Una giunta seria avrebbe concordato una linea d'intervento Invece l assessore al coordinamento delle Usl Gabriele Mori e quello ai servizi sociali Giovanni Azzaro non si parlano neppure, anzi si fanno la guerra»

Questa dei sussidi non è l'unica situazione di precarietà in cui versano i pochi servizi psichiatrici alternativi al ricovero che esistono a Roma Il centro sociale ospitato in uno dei padiglioni del S Maria della Pietà va in rovina I laboratori di pittura, ceramica, giardinaggio, burattini e scrittura non funzionano più perchè la Usl non ha rinnovato la convenzione con la cooperativa che li gestiva «Aelle il Punto», la stessa di Bracciano «So che da settembre il centro sociale è popolato solo da malati che si aggirano per le stanze come anime in pena», racconta Anna Berni dell'Associazione Franco Basaglia, che il centro l'ha portato a battesimo cinque anni fa «Due di noi continuano ad andarci ogni tanto, come volontari – dice Silvana Troni della coop – Da una settimana la direzione sanitaria a trasferito li due infermiere, 2 portantine e 2 medici e ciò fa pensare che si voglia trasformarlo, medicalizzarlo Non servono infermieri per dipingere» «Da una settimana il centro ha una nuova responsabile, la dottoressa Daniela Zampa – afferma il presidente della Usl Sofia Guerra – Il rinnovo della convenzione con la cooperativa è stato bloccato dal Coreco, ci vuole una gara d'appalto» E la Usl la sta preparando questa gara? «Ci stanno lavorando gli uffici», dice Quanto ci vorrà? «Non so, quindici giorni prima di averla in comitato di gestione e poi due mesi per il bando, credo», è la risposta.

FCA
FEDERAZIONE CIRCOLI AZIENDALI ROMANA
VIA CAVOUR, 228/b - 00184 ROMA - TEL. 4741005

La F.C.A. in collaborazione del CRAL Comune di Roma 1ª Circoscrizione, il CRAL dell'Alitalia e l'Associazione "Giano 2000", promuovono due cicli di conferenze su

ARTE E CULTURA IN ITALIA: 1400-1500
30 GENNAIO

1 Il Quattrocento, nuove concezioni, "diversa prospettiva",
2 Trasformazione urbanistica ed evoluzione architettonica di Roma,
3 La pittura dell'Italia centrale, protagonisti Masaccio, Beato Angelico Paolo Uccello, Piero della Francesca,
4 Protagonisti (2ª parte) Botticelli, Leonardo da Vinci, Perugino, Luca Signorelli,
5 Principali personalità dell'arte figurativa dell'Italia settentrionale, Mantegna, Cosmè Tura, Antonello da Messina, Giovanni Bellini, Giorgione, Tiziano;
6 La pittura rinascimentale a Roma fra Quattrocento e Cinquecento Raffaello Sanzio e la sua scuola,
7 Michelangelo Buonarroti pittore, scultore, architetto e letterato;
8. La pittura del Manierismo Parmigianino, Dosso Dossi, Bronzino, Rosso Fiorentino, Beccafumi, Tintoretto, Correggio

Il seminario verrà integrato dalla proiezione di diapositive e da alcune visite guidate attinenti al programma da svolgere.

1) Il rinascimento in Vaticano la stanza di Raffaello, la Cappella Nicolina del Beato Angelico, la Cappella Sistina. 2) Firenze, l'architettura rinascimentale e gli Uffizi. la più grande raccolta di arte figurativa italiana di questo periodo

Orario dalle ore 18 alle ore 19. Sede: via del Velabro, 6 (Ass. Giano 2000).

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: L. 50.000 esclusi trasporti e ingressi

SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA GIORNALIERO

DA VARIE ZONE DI ROMA PER IL CIMITERO DI
PRIMA PORTA
CON LE AUTOLINEE CAR E ATA
Per informazioni
06 / 69.62.955
06 / 69.60.854

"GIRAROMA IN TRENO"

CONCORSO A PREMI
PER LE SCUOLE ROMANE

Per il completamento dell'anello ferroviario di Roma

REGOLAMENTO DEL CONCORSO

1) Possono partecipare tutti gli alunni e le alunne delle scuole di ogni ordine e grado di Roma.
2) Gli elaborati richiesti sono (a scelta):
A) un manifesto pubblicitario (cm 50x70) disegno + slogan (con grafico a colori a scelta) che sottolinei e convinca sui vantaggi e la priorità di potenziare, costruire e usare linee e mezzi di trasporto pubblici su rotaia (metro, tram, treno) in città rispetto a quelli su strada sia pubblici che privati (automobili);
B) una o due fotografie (bianco-nero oppure a colori) formato cm 20x25 o max 30x40 che contengano lo stesso messaggio proposto per il manifesto.
3) Gli elaborati con l'indicazione della scuola, classe, sezione e nome, cognome di ogni concorrente vanno firmati da un insegnante e consegnati per mezzo posta a Iange Alessandrina Ravizza, 16 - 00152 Roma (presso Video 1) entro e non oltre il 23 MARZO 1991 (fa fede il timbro postale).
4) Una commissione formata da esperti e rappresentanti del comitato organizzatore sceglierà i migliori lavori: n. 3 per ogni ordine di scuola per quanto riguarda i manifesti pubblicitari e n. 1 per tutti gli ordini di scuola per quanto riguarda il concorso fotografico.
La commissione è così composta: Antonio CEDERNA, ambietalista; Alessandro QUARRA, architetto; Sergio PALUCCI, presidente Dif Roma Enzo PROIETTI, presidente Coop.ve Lazio, Silvano STOPPIONI, consigliere allo Sport Dif Roma; Simonetta ROSSI insegnante, Maurizio PIERMATTEI, esperto in comunicazioni pubblicitarie; on. Roberta PINTO, presidente Uisp Roma.
5) Ai vincitori andranno 1° premio, L. 500 000; 2° premio, L. 350 000; 3° premio, L. 200.000. Sono previsti anche premi per gli altri partecipanti.
6) La scuola che avrà partecipato con il maggior numero di lavori sarà premiata con un interessante materiale didattico
7) La scuola premiata e i vincitori del concorso saranno avvisati quanto prima sulla data e il luogo della premiazione.
8) I lavori inviati e consegnati non saranno restituiti e tutti i diritti degli elaborati vincenti diventeranno di proprietà del comitato organizzatore che ne farà l'uso più opportuno.

Il comitato organizzatore GIRAROMA IN TRENO presso il Cip, Centro iniziativa politica sull'anello Via Principe Amedeo, 188 - Tel. 734677

L'Anaao contesta i trasferimenti dal Policlinico al nuovo ospedale

«Spostamenti truccati a Pietralata» I medici minacciano denunce

A drappelli continuano ad affluire medici, infermieri, radiologi nel nuovo ospedale di Pietralata. Ma sull'«esodo» di lunedì dal Policlinico, è già polemica. Il sindacato autonomo Anao minaccia un ricorso alla magistratura a difesa degli anestesisti e dei chirurghi «esclusi» per il momento dai trasferimenti. Ostacoli e lamentele anche per il passaggio dei reparti di ginecologia e ostetricia dell'ospedale Sant'Anna.

Il nuovo ospedale di Pietralata continua a nempirsi di personale. Almeno sulla carta, perchè quasi tutti i medici e gli infermieri che hanno preso servizio negli ultimi due giorni sono in ferie, in attesa dell'arrivo dei primi ricoverati, previsto per il 15 febbraio

All'«esodo» di lunedì scorso dal Policlinico, ieri si sono aggiunti un aiuto medico e due tecnici di radiologia, una caposala, 3 ausiliari e 10 infermieri professionali. Questa volta i trasferimenti non hanno interessato la struttura universitaria, ma il S Camillo e le altre Usl della provincia. Con i nuovi di oggi dovrebbe essere completato il settore radiologico, mentre per il primo febbraio sono attesi altri medici e tecnici di laboratorio. Per marzo invece è previsto il trasloco dei 15 degenti psichiatrici del reparto di diagnosi e cura attualmente ospitato nella clinica «Nuova Itor».

Non mancano però i segnali per essere scettici Polemiche, fretta di aprire e intoppi di ogni tipo, sono stati e restano gli ingredienti essenziali della «torta» Pietralata

Fretta. A conti fatti il personale in servizio a Pietralata da lunedì è risultato di 91 unità, anzichè di 82 come era stato annunciato in un primo tempo dalla direzione sanitaria Ostacoli Si parla sempre con minore convinzione del passaggio alla nuova e moderna struttura di via Monti Tiburtini del piccolo e malridotto ospedale Sant'Anna, destinato alla chiusura I medici del Sant'Anna vorrebbero essere trapiantati in blocco a Pietrala. Il presidente della Usl Rm/1 Isidoro Specioso sostiene che non vale la pena di ristrutturare il vecchio edificio Ma Manlio Moretti, direttore sanitario del nuovo ospedale, ritiene di non avere spazio per tutti «Ho già un primario di radiologia», dice riferendosi alla convenzione con il San Camillo che a suo dire «ha dato buoni frutti»

E polemiche Ieri la delibera in base alla quale l'Usl Rm/3 si è presa in carico parte del personale ospedaliero del Policlinico è stata duramente attaccata dal sindacato dei medici Anao, che ha definito i trasferimenti «indiscriminati e clientelari» e minaccia un ricorso alla magistratura a difesa degli «esclusi». «L'accordo prevedeva il congelamento dei posti in ruolo a Pietralata per i medici che avevano presentato domanda e non avevano ancora ricevuto il nulla-osta dall'università – dice il segretario dell'Anao Enrico Sbaffi, da lunedì trasferito a Pietralata – E invece i posti vengono coperti ora con personale proveniente da altre Usl»

Le proposte di Cgil-Cisl-Uil avanzate alla Regione

«Servizi sociali priorità per i pensionati»

MARISTELLA IERVASI

Una piattaforma sindacale unitaria per tutelare un milione e centomila pensionati del Lazio Il piano congiunto di Cgil-Cisl-Uil - illustrato ieri nella sede di via Buonarroti dai segretari regionali Ubaldo Radicioni, Umberto Mosiello e Franco Striano - individua due priorità d'intervento l'assistenza sanitaria e sociale Su questi campi è previsto per venerdì 1 febbraio il confronto con la giunta regionale Successivamente verranno vagliate le proposte per migliorare il servizio trasporti e la politica abitativa con soluzioni alternative al ricovero (residenze sanitarie protette, case alloggio per pensionati e handicappati)

Per attuare il «progetto salute» i sindacati chiedono la costituzione nelle Usl dei distretti socio-sanitari, previsti dalla legislazione nazionale e regionale «Con adeguate forme di finanziamento - hanno detto nel corso della conferenza stampa - si potrebbe avviare una sperimentazione dei distretti in 4-5 Usl della regione» La legge sull'assistenza domiciliare integrata (Legge regionale del 2 dicembre 1988, n 80) per i non autosufficienti - hanno aggiunto - deve essere attuata in tutte le Unità sanitarie, ciò eviterebbe il ricovero massiccio degli anziani «in strutture fatiscenti e abnormi che non distinguendo tra assistenza sanitaria e/o sociale, non riescono a fornire nè l'una nè l'altra in modo soddisfacente».

«Nel 1989 sono stati stanziati 10 miliardi per l'applicazione della legge regionale n 80 del 1988 - ha spiegato Franco Striano della Uil - Tale cifra è passata nell'anno 1990 e anche questa volta non è stata spesa una lira per finanziare la legge Nel 1991 sono stati approvati i primi finanziamenti per 27 Usl del Lazio per un ammontare circa di 6 miliardi e mezzo Sempre nel 1991, il fondo sanitario nazionale ha stanziato per la Regione Lazio, finalizzandoli all'assistenza domiciliare integrata (socio-sanitaria), 9 miliardi che vanno a sommarsi al residuo dei 10 miliardi non impegnato»

La Regione, secondo i sindacati, deve anche dotarsi di una disciplina organica per i servizi sociali Un coordinamento o un consorzio tra i Comuni permetterà di gestire in modo più efficace una vasta gamma di servizi assistenziali «Venerdì Rodolfo Gigli ci deve dire se considera marginale la tutela della popolazione anziana del Lazio» ha detto Ubaldo Radicioni della Cgil «Se dall'incontro non riscontriamo segnali positivi - ha aggiunto Umberto Santacroce della Spi-Cgil - metteremo a punto delle nuove forme di lotta»

Le ragioni della pace contro la follia delle armi

FERMARE LA GUERRA
«Cessate il fuoco»
«Ritiro degli aerei e delle navi italiane nel Golfo»
TRATTATIVE SUBITO
Ritiro dell'Iraq dal Kuwait
Conferenza di pace per il Medio Oriente
Soluzione della questione palestinese
secondo il principio Israele-Palestina due popoli due Stati

È questa la migliore solidarietà che possiamo esprimere oggi alle migliaia di giovani di tutti i paesi che rischiano una morte che può e deve essere evitata per tutti.
Ci sentiamo solidali a quanti, vicini a noi, in questo momento soffrono: i familiari dei militari, gli ebrei preoccupati per le persone care in Israele, gli immigrati arabi lontani dalle loro comunità, angosciati per il presente e il futuro dei loro paesi, i palestinesi che rischiano di essere ancora di più penalizzati dal conflitto.

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO
ORE 17,30 CORTEO DA PIAZZA DEI TRIBUNI
ORE 18,30 FIACCOLATA A PIAZZA DON BOSCO

PROMUOVONO. *Associazione per la pace X Circ.ne, studenti e insegnanti corsi 150 ore Scuola Carlo Moneta, Verdi di Roma X Circ ne, Sinistra giovanile X Circ.ne, Università per la terza età, Pci X Circ ne, Polisportiva popolare Morena, Polisportiva Verdeldea Quadraro, Giornale «La Decima», Centro sociale Corto Circuito, CGIL Scuola Roma zona Sud, CGIL Centro Sperimentale cinematografia Cinecittà, Comitato genitori contro le tossicodipendenze, SUNIA X Circ.ne, Coop. Artelcoop, Coop. Capodarco.*

«Fuorilegge» a San Cesareo

Multe agli automobilisti Con l'indirizzo di Zagarolo le patenti non sono valide

Sulla patente risultano residenti in una frazione di Zagarolo Ma dal novembre scorso San Cesareo è diventato comune autonomo con tutti i crismi ed un proprio consiglio I documenti non aggiornati sono divenuti irregolari e i cittadini del piccolo centro rischiano di essere multati perchè privi di autorizzazioni alla guida valide. Lo stesso vale anche per i libretti di circolazione «Sono iniziate a piovere multe e contestazioni da parte della polizia stradale» sostiene Angiolo Marroni, vicepresidente del consiglio regionale, che ieri ha sollecitato la prefettura di Roma a trovare soluzioni più semplici rispetto alla prassi indicata dalla burocrazia.

Per mettersi in regola, infatti, gli abitanti di San Cesareo dovrebbero presentarsi in prefettura con un certificato di residenza in carta da bollo, che dica, nero su bianco, che ormai San Cesareo non è più una frazione di Zagarolo. Stesso procedimento anche per aggiornare i libretti di circolazione, che vanno riportati al pubblico registro automobilistico Tradotto nei tempi burocratici, una «via crucis» Tanto più che gli uffici del neonato comune rischiano di ingolfarsi tra le pratiche richieste per rimettere in riga tutti i documenti.

Il Comune di San Cesareo è in trattative con il prefetto di Roma per snellire le procedure per l'aggiornamento degli indirizzi delle patenti Forse già a partire dalla prossima settimana i cittadini del neonato comune potranno sbrigare la faccenda affidando i propri documenti ai vigili urbani, che provvederanno ad inoltrarli alla prefettura per far registrare il cambio di residenza, o meglio la «maggiore età» di San Cesareo Ma per i libretti di circolazione ancora non si profilano soluzioni. La trattativa è ancora in alto mare

L'azienda di Santa Severa ha deciso di liquidare 19 operai e di smantellare gli impianti
Cgil e Pci chiedono l'intervento della Regione per garantire i posti di lavoro

Italmineraria chiude e licenzia

Santa Severa Nord: i lavoratori occupano lo stabilimento minerario. La Italmineraria – Gruppo Pozzi Ginori – è decisa a licenziare 19 operai e a smobilitare l'impianto che da cinquanta anni produce caolino per l'industria delle ceramiche e dei sanitari. Troppo forte la concorrenza del caolino sardo. La Cgil: «L'impianto si può ristrutturare, può essere recuperata la competitività del prodotto».

SILVIO SERANGELI

CIVITAVECCHIA Diciannove licenziamenti già pronti Soltanto dodici lavoratori verrebbero per il momento risparmiati L'Italmineraria, del Gruppo Pozzi Ginori ha deciso di risolvere drasticamente i problemi di produttività dello stabilimento di Santa Severa Nord Una struttura vecchia, ma ancora efficiente, che macina da cinquanta anni i massi di caolino prelevati dalla miniera del Sasso, a pochi chilometri da Cerveteri Da ieri i lavoratori sono in assemblea permanente, occupano la struttura principale per difendere i posti di lavoro ed evitare la chiusura definitiva degli impianti Una vicenda che si trascina da mesi prima la riduzione progressiva delle attività, poi la cassa integrazione speciale, ora i licenziamenti Da sei mesi gli escavatori e le macchine frantumatrici sono ferme, ormai smaltiscono le scorte Da Milano, sede del Gruppo Pozzi-Ginori, si ripete con decisione l azienda non è più competitiva, è crollata la domanda del caolino sul mercato delle ceramiche Dai venticinquemila quintali di materiale lavorato fino a qualche mese fa, si è arrivati al blocco delle commesse delle industrie di piastrelle e di sanitari La Ceramica Flavi di Modena, che da sola acquistava il 60% del prodotto dell impianto di Santa Severa Nord, ha cambiato fornitore «Siamo entrati in crisi da quando è arrivato sul mercato il caolino sardo – dice Enzo Pellini capoturno da sedici anni all Italmineraria – È un prodotto di qualità nettamente inferiore rispetto al nostro, ma alle aziende ceramiche va bene lo stesso perché costa poco»

Dunque una chiusura inevitabile? «La crisi c è – risponde Pellini – Ma la fabbrica non è un ferro vecchio, da buttare C'è una grossa professionalità che va salvaguardata L'azienda si era impegnata a ristrutturare, ma non l'ha più fatto Con nuovi macchinari torneremmo ad essere competitivi, con un prodotto nettamente migliore degli altri» Ma intanto l'impianto è fermo, fra i mucchi di caolino si aggirano gli operai che occupano. «Il comportamento dell'azienda è incomprensibile – dice durante l'assemblea Piero Alessi, segretario della Camera del Lavoro di Civitavecchia – Qui c'è una mano d'opera giovane, assunta con precisi piani di potenziamento Più volte l Italmineraria ha dichiarato di essere pronta a ristrutturare Lo ha ripetuto meno di un anno fa ai rappresentanti del Comune di Tolfa, proprietario del terreno su cui sorge la fabbrica L'azienda era sicura di mantenere i livelli occupazionali inalterati per almeno tre anni Poi è arrivata la cassa integrazione, ora sono pronti i licenziamenti» La Cgil chiede un incontro con Regione e Provincia per inquadrare il problema dell'impianto di Santa Severa Nord in un piano di recupero promosso dagli enti locali Anche il gruppo comunista alla Pisana ha chiesto l'intervento della Regione presso il ministero del lavoro

L'assemblea ieri mattina ha espresso preoccupazione. «Troppi mesi di cassa integrazione Troppo soli – dice Andrea Mussoni, capoturno del reparto pressature – La Regione? La Provincia? Non si sono mai viste Se chiude l'impianto, Santa Severa Nord non esisterà più» Gli impianti di macinazione essiccazione e stoccaggio sorgono infatti vicino alle case che compongono il piccolo abitato Qui negli anni Quaranta i minatori della Società Nazionale di caolino avevano costruito le prime abitazioni Ora tutto è in discussione L'occupazione è stata confermata anche per i prossimi giorni Giovedì è prevista un'assemblea pubblica con i rappresentanti degli enti locali

Ogni lunedì alle ore 14.30 e ogni venerdì (replica) alle 19.45 su VIDEO 1

D. O. C.
Discussione e Opinione a Confronto
Trasmissione autogestita dai parlamentari comunisti del Lazio
Coordinamento di Roberta Pinto

Ogni settimana.
– discussione su un argomento specifico
– servizi su Roma e sul Lazio
– attività dei parlamentari
– filo diretto con i telespettatori

Questa settimana in studio
I senatori Ugo VETERE e Angelo DIONISI

Telefona al 06/67609585 oppure scrivi a. Gruppo parlamentare Pci-Lazio - Via del Corso, 173 - 00186 Roma. Un parlamentare nel corso della trasmissione risponderà ai tuoi quesiti